



PRIN RE-SERVES LA RICERCA AL SERVIZIO DELLE FRAGILITÀ EDUCATIVE

Prima Conferenza Nazionale
Verona, 16 aprile 2021

Sintesi dei Workshop tematici

Workshop 1

Il ruolo della collaborazione tra scuola e territorio nella promozione di impegno civico e sociale

Coordinato da Università degli Studi di Verona

Francesca Rapanà, Roberta Silva, Chiara Sità

La dimensione di fragilità da cui ha preso avvio l'attività di ricerca del gruppo di Verona è quella del *civic disengagement*, ovvero la difficoltà a costruire una connessione tra la dimensione individuale e la cura dei contesti sociali. La direzione dello studio è orientata a comprendere il ruolo dei contesti educativi, in particolare scolastici, nello sviluppo di impegno civico e sociale attraverso due azioni di ricerca: la prima, focalizzata sul ruolo della collaborazione tra istituzioni scolastiche e territorio per il contrasto del *civic disengagement* e la seconda sulla capacità di ripensare il senso della cittadinanza alla luce dell'etica della cura e dell'amicizia.

Il Workshop, cui hanno partecipato circa 35 persone, in particolare docenti e dirigenti scolastici provenienti da ogni parte d'Italia, è stato l'occasione per presentare ai partecipanti alcune sollecitazioni che derivano dalle due azioni di ricerca in cui è impegnato il team di ricerca dell'Università di Verona – attualmente in fase di raccolta dei dati e avvio dell'analisi – ed invitarli a mettere in dialogo la propria esperienza con le dimensioni di impegno civico e sociale che stanno emergendo.

La sessione di lavoro è stata strutturata quindi in due momenti, ciascuno dei quali dedicato alla presentazione di una delle due azioni di ricerca.

Azione di ricerca 1: La collaborazione tra istituzioni scolastiche e territorio

Nonostante sia al centro di un'ampia e consolidata letteratura, il concetto di impegno civico e sociale stenta a trovare una chiara e univoca definizione (Amnå, 2012). Il significato varia in primo luogo dall'approccio teorico e disciplinare da cui lo si guarda (Adler, Goggin, 2005; Sherrod, Torney-Purta, Flanagan, 2010): la psicologia dello sviluppo considera ad esempio l'impegno civico e sociale sia come un elemento che contribuisce ad uno sviluppo positivo dei giovani, sia come l'esito stesso del processo di sviluppo (Sherrod & Lauckhardt, 2008), ponendo l'accento sulla dimensione individuale; studiosi delle scienze politiche e sociali ne sottolineano la relazione con il capitale sociale e i processi di socializzazione (Putnam, 2000).

Nel campo delle scienze dell'educazione, l'impegno civico e sociale è collegato al più ampio tema dell'educazione alla cittadinanza (Lin, 2013; Geboers, Geijsel, Admiraal, & ten Dam, 2013) nelle diverse declinazioni (educazione civica, educazione alla cittadinanza globale, ecc.) il cui valore è generalmente dato per scontato (Amnå, 2012: 617).

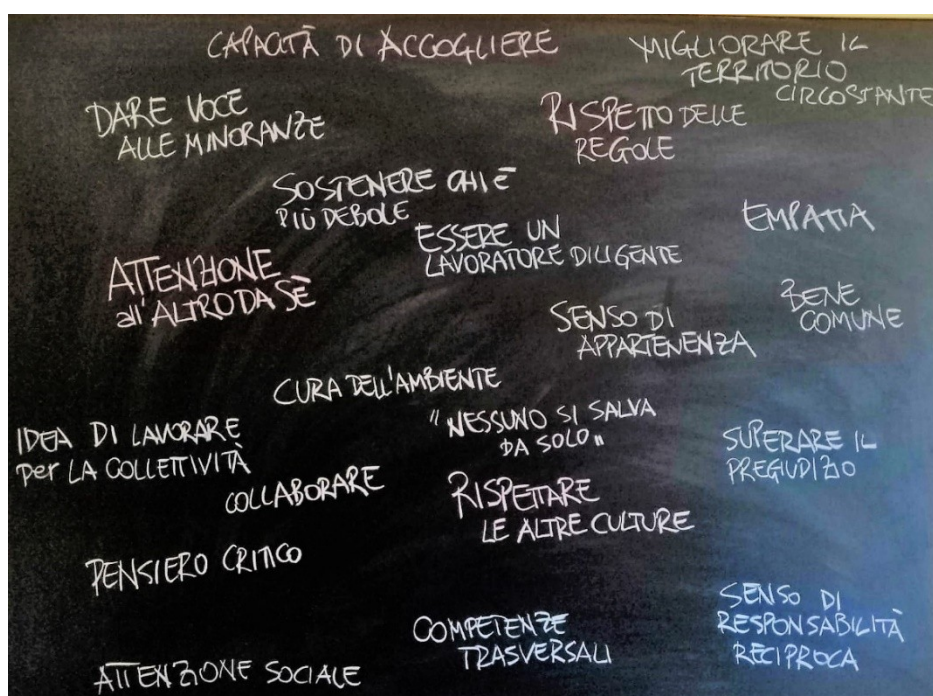
Come ogni azione educativa che non è mai neutrale, anche l'educazione alla cittadinanza nella declinazione di promozione di impegno civico e sociale ha una dimensione politica che richiede la problematizzazione delle proprie finalità, dei modelli e una riflessione sulla coerenza con gli interventi proposti.

Un percorso di promozione all'impegno civico e sociale quindi richiede a chi lo propone di interrogarsi sulla definizione di impegno civico e sociale che guida il proprio operato, e sul tipo di cittadino che si intende formare.

Pratiche sociali ed educative differenti, infatti, possono sostenere un profilo di cittadino differente come mostrano nel loro autorevole articolo, "What Kind of Citizen", Westheimer and Kahne (2004), che, a partire dall'analisi di alcuni programmi educativi negli Stati Uniti che miravano a promuovere la democrazia, individuano tre profili di cittadino ispirati a tre differenti modelli di cittadinanza: il primo orientato alla responsabilità personale, il secondo alla partecipazione, il terzo alla giustizia sociale.

Da tali considerazioni è nata la proposta di questo Workshop finalizzata ad una riflessione sul rapporto tra alcune pratiche educative ed il profilo di cittadino connesso e la definizione di impegno civico e sociale ad esse collegati, a partire da alcuni concetti emersi dalle interviste a dirigenti scolastici, docenti e operatori di enti del territorio.

La figura sottostante rappresenta alcune delle definizioni espresse dagli intervistati.



Tali definizioni sono legate, in modo esplicito od implicito, alle pratiche educative – rivolte principalmente agli studenti, ma anche alle loro famiglie – promosse dalle istituzioni scolastiche in collaborazione con il territorio allo scopo di promuovere impegno civico e sociale.

A partire dall'intreccio tra la definizione personale (implicita o esplicita) di impegno civico e sociale e delle pratiche educative promosse, emerge un profilo di cittadino/a considerato dai promotori di tali pratiche come "desiderabile". Quali competenze, valori, atteggiamenti, comportamenti disegnano il profilo del cittadino che si intende formare attraverso queste pratiche?

AI partecipanti al workshop è stato proposto di analizzare 5 pratiche educative di collaborazione tra scuola e territorio scelte a titolo esemplificativo tra quelle citate nelle interviste e collegare a ciascuna pratica il profilo di cittadino (competenze, valori, atteggiamenti, comportamenti) che ritengono venga sostenuto.

Le cinque attività scelte erano:

1. Scambi culturali e linguistici;
2. Incontri con testimoni privilegiati;
3. Supporto linguistico ad alunni non italofoni;
4. Partecipazione a manifestazioni pubbliche;

5. Attività di volontariato.

I partecipanti hanno rilevato una dimensione politica e sociale dell'educazione nell'attenzione a investire risorse per un esercizio di cittadinanza attenta e sensibile all'interno dei diversi contesti di vita.

Rispetto alle 5 attività proposte i partecipanti hanno sottolineato che:

- Gli scambi culturali e linguistici facilitano lo sviluppo di conoscenze ed esperienze utili a sostenere la capacità di pensiero ed in particolare superare i pregiudizi e assumere altri punti di vista;
- Gli incontri con testimoni privilegiati permettono l'esperienza di una conoscenza diretta e di sviluppare empatia;
- Il supporto linguistico ad alunni non italofoni favorisce il superamento del pregiudizio e il decentramento dello sguardo, come accade con scambi culturali e linguistici;
- La partecipazione a manifestazioni pubbliche sviluppa la consapevolezza di far parte di un insieme interconnesso di persone e senso di appartenenza. È associato alla possibilità di imparare a "fare insieme", collaborare e sviluppare atteggiamenti di partecipazione; infine è l'attività in cui viene maggiormente riscontrato l'aspetto "politico" della cittadinanza;
- Le attività di volontariato permettono di sviluppare empatia e compassione verso le condizioni altrui ed un senso di co-responsabilità rispetto alle situazioni generali.

Dalle riflessioni dei partecipanti è emersa con decisione la dimensione di supporto alle attività di pensiero promossa da tali pratiche educative, come sviluppo del pensiero critico, consapevolezza della molteplicità dei punti di vista, apertura di prospettive e messa in discussione di posizioni date per scontate.

Riferimenti bibliografici

Adler, R. P., & Goggin, J. (2005). What Do We Mean By "Civic Engagement"? *Journal of Transformative Education*, 3(3), 236–253.

Amnå E. (2012). How is civic engagement developed over time? Emerging answers from a multidisciplinary field. *Journal of Adolescence*, 35(3), 611-27.

Geboers, E., Geijsel, F., Admiraal, W., & ten Dam, G. (2013). Review of the effects of citizenship education. *Educational Research Review*, 9, 158-173.

Lin, A. (2015). Citizenship education in American schools and its role in developing civic engagement: a review of the research. *Educational Review*, 67(1), 35-63.

Putnam, R. D. (2000). *Bowling alone: The collapse and revival of American community*. New York: Simon & Schuster.

Sherrod, L., & Lauckhardt, J. (2008). The development of citizenship. In R. Lerner & L. Steinberg (Eds.), *Handbook of adolescent psychology* (III ed.). Hoboken, NJ: John Wiley & Sons, 372–408.

Sherrod, L., Torney-Purta, J., & Flanagan, C. (2010). *Handbook of research on civic engagement in youth*. Hoboken, NJ: John Wiley & Sons.

Westheimer, J., & Kahne, J. (2004). What Kind of Citizen? The Politics of Educating for Democracy. *American Educational Research Journal*, 41(2), 237–269.

Azione di ricerca 2: Educare all'amicizia per costruire il bene comune

L'idea che sta alla base dell'intero percorso è che la mancanza di *civic engagement* derivi da una mancanza del senso di comunità e di responsabilità per il bene comune, ovvero la mancanza della consapevolezza che il nostro agire influenza il benessere dell'intera comunità e che di conseguenza ognuno di noi ha una responsabilità precisa nel garantire il "ben vivere" del consesso sociale in cui siamo inseriti. Come fare per ritrovare il senso di comunità e di responsabilità per il bene come? La risposta è la capacità di ripensare il senso della cittadinanza alla luce dell'etica della cura, che può diventare una logica capace di infondere senso alla partecipazione alla vita civile. In quest'ottica la cura diventa l'espressione di una «virtù politica» che trova nell'amicizia il suo elemento fondativo. Partire dall'amicizia, dunque è una chiave per avviare percorsi di educazione alla cittadinanza, dedicati in particolare alle generazioni più giovani, per far fiorire in loro una nuova sensibilità civica e un nuovo senso di comunità.

A partire proprio da questa sollecitazione sono stati avviati percorsi di educazione civica dedicati a bambini e ragazzi per promuovere la costruzione di legami amicali che possano diventare "mattoni" essenziali per la costruzione di un *civic engagement* ispirato alla cura. Durante le prime attività che sono in questo momento in corso nella scuola primaria sono state raccontate ai bambini delle storie scritte ad hoc, scritte in modo da soggiacere a livelli plurimi di interpretazione da parte dei bambini proprio per fornire loro un elemento stimolo per avviare capace di avviare una riflessione condivisa su temi senza "indirizzare" il loro pensiero.

In seguito alla narrazione, infatti, è stato chiesto ai bambini di esprimere la loro interpretazione rispetto alla prima storia narrata (che aveva come nucleo centrale il bene e la cura) e a partire da alcune delle frasi che sono state raccolte dei bambini in questa fase di riflessione condivisa, ci sembra si possano individuare alcuni nuclei tematici centrali per un *civic engagement* ispirato alla cura.

Le frasi raccolte e qui presentate ai partecipanti sono:

«si aiutano a vicenda [...] per esempio hanno condiviso il nido nella prima storia»

«mettere le foglie nel sacchetto delle carezze per non farlo sentire solo»

«se tipo tu stai per cadere e uno ti afferra»

«quando dimostri ad una persona e... che si può fidare di te, che la puoi rispettare... che può contare su di te [...] e ti può aiutare quando sei in difficoltà»

«se qualcuno si è fatto male aiutarlo a tirarsi su... e dirgli: 'cosa è successo?'»

Dopo aver presentato queste frasi è stato chiesto ai partecipanti di dividersi in gruppi, tramite lo strumento delle *breakout room*, e di individuare quali concetti, a loro parere, si ricollegavano a ognuna di queste frasi

Le interpretazioni sono state diverse e possono essere riassunte come segue:

«si aiutano a vicenda [...] per esempio hanno condiviso il nido nella prima storia»

Reciprocità
Accoglienza
Supporto
Condivisione

«mettere le foglie nel sacchetto delle carezze per non farlo sentire solo»

Generosità
Empatia
Accudimento

«se tipo tu stai per cadere e uno ti afferra»

Disponibilità
Supporto
Aiuto

«quando dimostri ad una persona e... che si può fidare di te, che la puoi rispettare... che può contare su di te [...] e ti può aiutare quando sei in difficoltà»

Scaffolding
Fiducia
Rispetto

«se qualcuno si è fatto male aiutarlo a tirarsi su... e dirgli: 'cosa è successo?」

**Attenzione
all'altro**
Ri-conoscersi
Condivisione

Al di là delle sfumature diverse che i partecipanti hanno attribuito ai diversi elementi, che sono coerenti con un approccio interpretativo aperto, due sono gli elementi trasversali che emergono. Il primo è che per quanto a ogni parola siano stati attribuiti concetti (in parte) diversi, tali concetti non sono monadi separate le une dalle altre, ma sono profondamente legate tra di loro con reciproci richiami, in un continuo intersecarsi di concetti tra loro legati. Il secondo elemento che emerge è che ognuno dei concetti evidenziati pone una forte enfasi sulla relazionalità, sulla reciprocità. Questo mostra come il *civic engagement* ispirato all'etica della cura ruota attorno al concetto di relazionalità e come l'obiettivo degli interventi educativi che si ineriscono in questo *framework* abbiamo come cuore la volontà di riportare i bambini a una dimensione autenticamente relazionale.